

Regione Lombardia

COSTRUIRE STRATEGIE DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Vigevano.inc

Una rete intelligente di servizi per la formazione inclusiva



Comune di Vigevano

Strategia di sviluppo urbano sostenibile a valere sui fondi strutturali e di investimento europei 2021-2027

Titolo della Strategia: Vigevano.inc

1. Area geografica interessata dalla strategia: *(art. 29 c.1 lett.a Reg UE 2021/1060)*

Il comune di Vigevano fa parte della Lomellina, in provincia di Pavia, ed è collocato vicino ai confini piemontesi, quasi equidistante (circa 35 km) da Milano, Pavia e Novara. Il territorio è quasi totalmente inserito all'interno del **Parco del Ticino**.

Da territorio storicamente fiorente dal punto di vista industriale, la Lomellina e Vigevano hanno subito pesantemente gli effetti delle recenti crisi economiche: dismissione di diverse funzioni urbane e impoverimento sociale, tradottesi in una esasperazione della contrapposizione tra **centro e periferia**, ovvero tra **“la città ideale” e gli altri quartieri** (una settorializzazione definita dalle sei radiali di penetrazione, su cui la città di Vigevano ha da sempre programmato il proprio sviluppo, vedi **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

Una serie di analisi effettuate ad ampio raggio sulla città ha condotto alla realizzazione della “Lettura delle fragilità”, che permette di leggere in maniera integrata le risultanze di esse; in particolare si evidenziano:

- tre ambiti periferici segnati dalla compresenza di condizioni di elevata fragilità abitativa, socio-economica e carenza di servizi (**Piccolini, Ticino, Morsella**)
- un ambito entro cui l'elevata concentrazione di servizi socio-assistenziali, educativi e sanitari si abbina a condizioni di elevata fragilità abitativa e socio-economica (**Centro**)

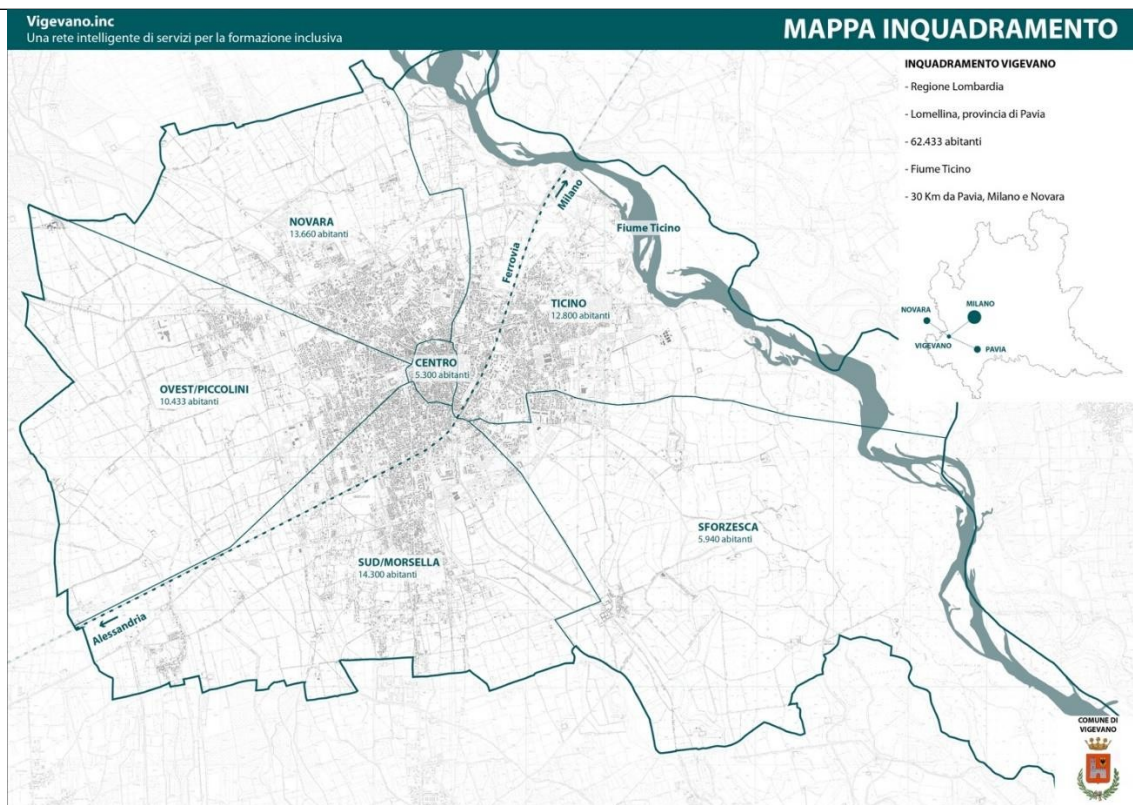


Figura 1. **Settori della città di Vigevano:** il Centro, la città compresa tra le mura; Ticino, il settore nordorientale compreso tra il Naviglio Sforzesco e Via Gambolina; Sforzesca, il settore sudorientale compreso tra Via Gambolina e C.so Pavia; Sud/Morsella, il settore meridionale compreso tra C.so Pavia e C.so Torino; Ovest/Piccoli

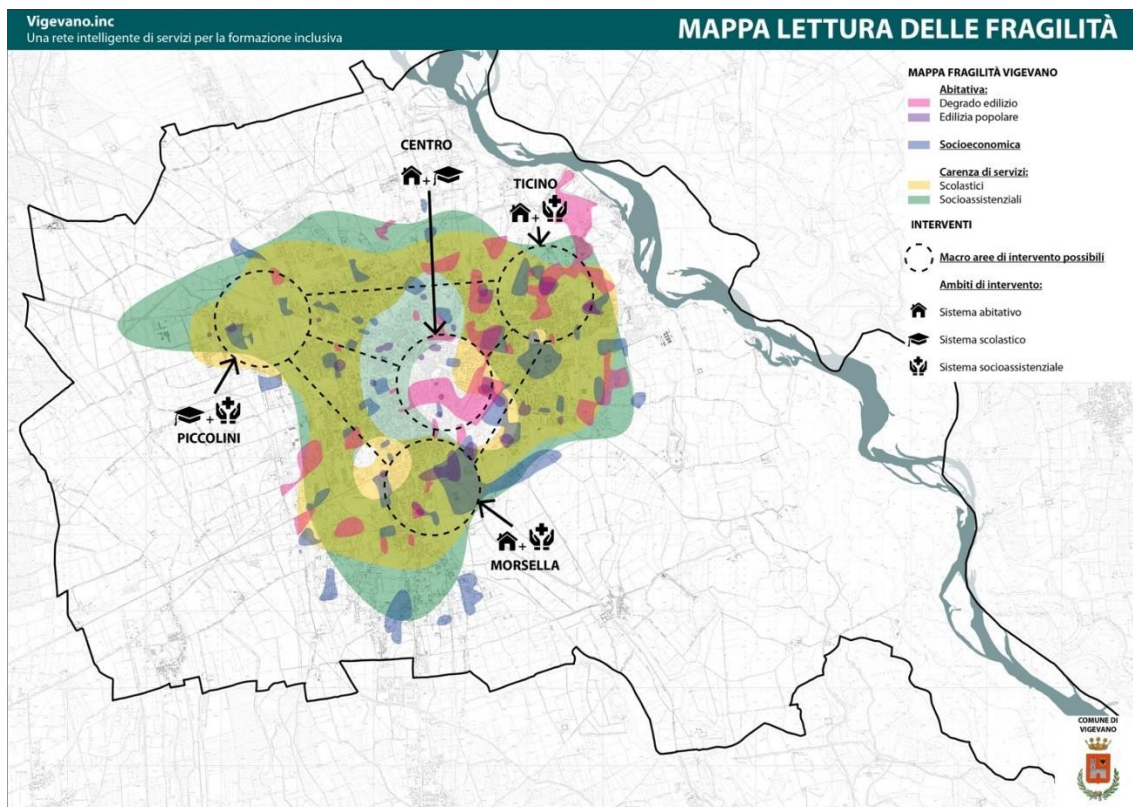


Figura 2 - **Mappa lettura delle fragilità.** Fonte: elaborazione propria

Si è scelto quindi di individuare un perimetro “ad hoc”, che racchiudesse al suo interno un’area di massima potenzialità e un’area di massima debolezza attuale, nell’ottica di sperimentare un modello di “integrazione e ricucitura” che possa in futuro essere replicato. L’area individuata è l’unione di CENTRO e TICINO.

L’offerta di servizi di rango urbano del Centro è collocata in importanti edifici di pregio, ma non sempre pienamente in uso, ed è prevalentemente destinata a turisti e/o ad “addetti ai lavori” (specialmente nell’ambito culturale): essa risulta quindi escludente sia rispetto alle popolazioni fragili che vivono in altre aree della città, ma anche rispetto a una parte consistente degli abitanti del centro stesso. Al contrario, l’area Ticino è la zona più carente di servizi sia alla scala di quartiere (per la popolazione residente), che a quella urbana (con esclusione dell’ospedale). Questa condizione costringe di fatto gli abitanti dell’area Ticino a spostarsi in altre parti della città per molte esigenze, oppure a non fruire affatto di alcuni servizi (ad es. quelli formativi o culturali).

Tali riflessioni hanno quindi veicolato le seguenti valutazioni:

- la particolarità **del Centro**: la presenza di alcuni tipi di servizi culturali si combina con condizioni di fragilità abitative e socio-economica, e lascia intendere la necessità di **potenziare i primi sul fronte della loro capacità “inclusiva”**;
- la condizione dell’area **“Ticino”**, concentrazione di fragilità economiche e carenza di servizi, pone la necessità di **potenziare i servizi in primis per la popolazione residente, ma anche per creare nuove opportunità** di sviluppo che coinvolgano l’intera città.

Su queste basi si è arrivati ad individuare come area bersaglio per il progetto **l’unione dell’ambito centro e dell’ambito Ticino, da intendersi come contesto privilegiato per sperimentare un intervento volto a rafforzare il sistema dei servizi in un’ottica integrata**, che potrà poi essere replicato, successivamente e alla luce dei risultati ottenuti, per migliorare la relazione del centro con gli altri ambiti.

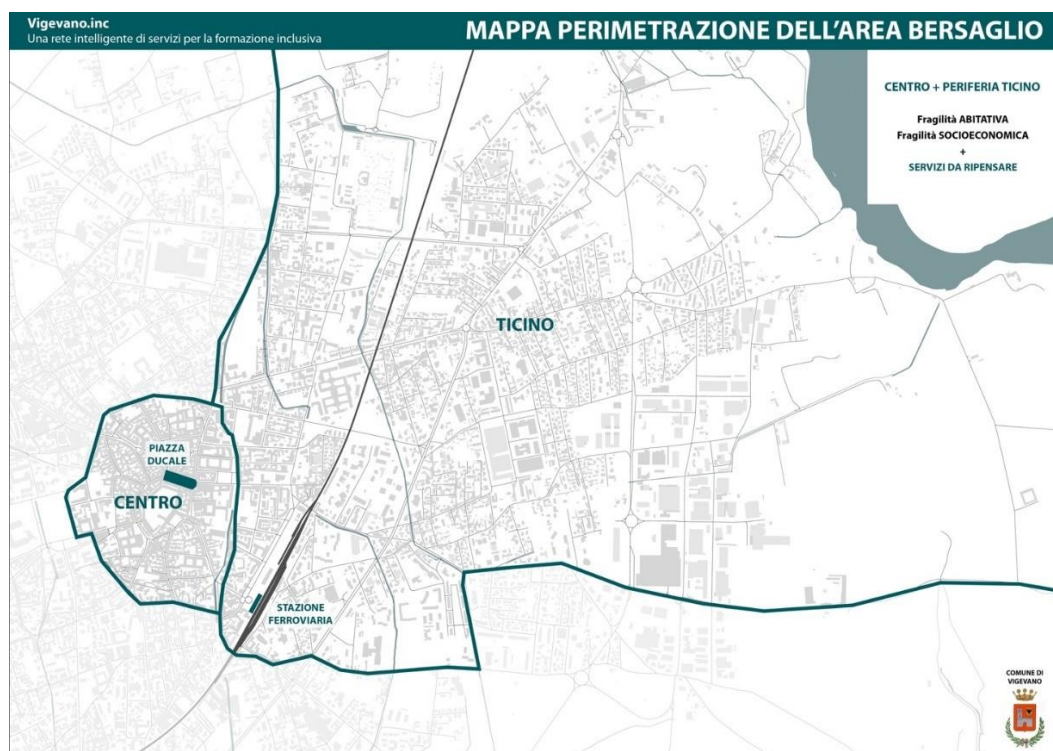


Figura 3 - Perimetrazione dell’area bersaglio. Fonte: elaborazione propria

2. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale: (art. 29 c.1 lett.b Reg UE 2021/1060)

Il contesto urbano

Seppure da un punto di vista morfologico il centro ha i suoi confini lungo la traccia della città storica, nella quotidianità dei cittadini, il centro si estende fino alla ferrovia: l'infrastruttura ferroviaria, con la sua stazione, recentemente riqualificata, costituisce quindi il vero discrimine tra centro e area Ticino.

L'accessibilità dell'intero ambito infatti rappresenta al tempo stesso un punto di forza e di debolezza. L'ambito è da una parte potenzialmente molto accessibile, sia in relazione alla presenza della stazione, sia al suo essere delimitato dalle radiali di collegamento verso l'esterno della città e dalla circonvallazione di Vigevano direttamente connessa alla SP per Milano. D'altra parte l'accessibilità rappresenta anche un punto di debolezza soprattutto in ragione del **fenomeno del pendolarismo verso Milano: facilitato infatti dalla connessione ferroviaria e stradale**, esso è espressione dello scarso sistema di opportunità che caratterizzano l'offerta cittadina nei confronti dei propri stessi residenti.

Il collegamento tra centro e periferia è spesso "interrotto" dalla ferrovia: le connessioni tra le due aree avvengono in pochi punti con strade sopraelevate, e in altre con passaggi a livello che causano consistenti problemi di traffico carrabile. Un mancato investimento strategico nei decenni passati sulla mobilità pedonale e sostenibile, fa sì che siano in automobile l'80% degli spostamenti registrati. L'amministrazione comunale ha già intrapreso delle iniziative per contrastare questo fenomeno, programmando una serie di interventi sulla mobilità urbana che riguardano l'attrezzamento di nuove piste ciclabili e il rifacimento di infrastrutture a sostegno dei pedoni.

Dal punto di vista invece della **presenza di servizi urbani**, l'ambito è caratterizzato nel suo complesso da un'offerta di servizi poco diversificata e piuttosto polarizzata. Da una parte infatti, i servizi esistenti fanno riferimento essenzialmente a tre settori: **cultura, scuola, uffici pubblici, servizi sanitari, mentre risulta piuttosto carente il settore di servizi specificamente orientati al sostegno alle fragilità o alla promozione dell'inclusione sociale.**

Il Castello, uno dei più grandi complessi architettonici d'Europa, costituisce un'autentica città nella città: sede di tre musei e in buona parte visitabile, resta utilizzato a pieno, e molte aree sono al momento chiuse. Sono presenti poi, nell'area del centro, **le due biblioteche civiche**, la Mastronardi e la Cordone, **la maggior parte degli istituti scolastici della città**, con ben quattro scuole primarie (Vidari, Marazzani, Regina Margherita e De Amicis), due scuole secondarie di primo grado (Bussi e Robecchi) e quasi tutte le strutture secondarie di secondo grado cittadine (Liceo Cairoli, Istituto Caramuel, Istituto Casale, Istituto Roncalli e Istituto San Giuseppe), oltre a una ricca offerta di scuole materne e nidi pubblici e privati.

Al margine settentrionale del Centro, a fare da cerniera verso l'area Ticino si trova l'**Istituto Negrone**, ente autonomo che ospita attività sociali, sportive e ricreative, oltre alle sedi di due centri di formazione accreditati (Elfol ed Enaip), e un patronato locale.

Il resto della **zona Ticino**, per quanto riguarda i servizi urbani, risulta punteggiata da alcune polarità di diversa natura: il comparto industriale all'estremo est, l'Ospedale Civile, il cimitero, il quartiere ERP di Pietrasana a nord, e l'area destinata al futuro progetto della Cittadella della sicurezza.

Altro tema particolarmente caratterizzante l'intero ambito prescelto (sia centro che Ticino) è la diffusa **presenza di edifici, sia storici che moderni, dismessi o sottoutilizzati**. In particolare si segnalano tre spazi quasi completamente dismessi, collocati in tre diversi punti dell'ambito: Palazzo Riberia (antico orfanotrofio femminile, poi ERP, oggi inutilizzato); Circolab (centro polifunzionale costruito nel 2000 a

Pietrasana e spesso vandalizzato); Fateci Spazio (ex scuola con ampio giardino, centro di aggregazione negli anni '90, oggi chiuso e da bonificare da amianto).

Si evidenzia quindi che nell'ambito individuato si concentra un sistema di luoghi destinato originariamente a soddisfare una domanda sociale, che tuttavia necessita di essere rinnovato sia dal punto di vista fisico, sia dal punto di vista organizzativo al fine di garantire un'offerta attuale e capace di essere sostenibile e efficace nell'ottica delle prospettive di inclusione sociale, che rappresentano la condizione fondamentale dello sviluppo sostenibile del territorio.

Concludendo, dal punto di vista del contesto urbano, l'ambito perimetrato esprime due distinte esigenze in termini di sviluppo:

- **Un potenziamento delle connessioni fisiche tra le due aree**, soprattutto in termini di nuove infrastrutture per la mobilità dolce (pedonale e ciclabile), unito a un miglioramento dell'offerta di alternative all'automobile per alleggerire il traffico e favorire i collegamenti;
- **Una necessità di diversificare e ampliare la quantità e qualità dei servizi urbani offerti**, con un preciso orientamento verso servizi che promuovano l'inclusione e rispondano alle sfide sociali della città

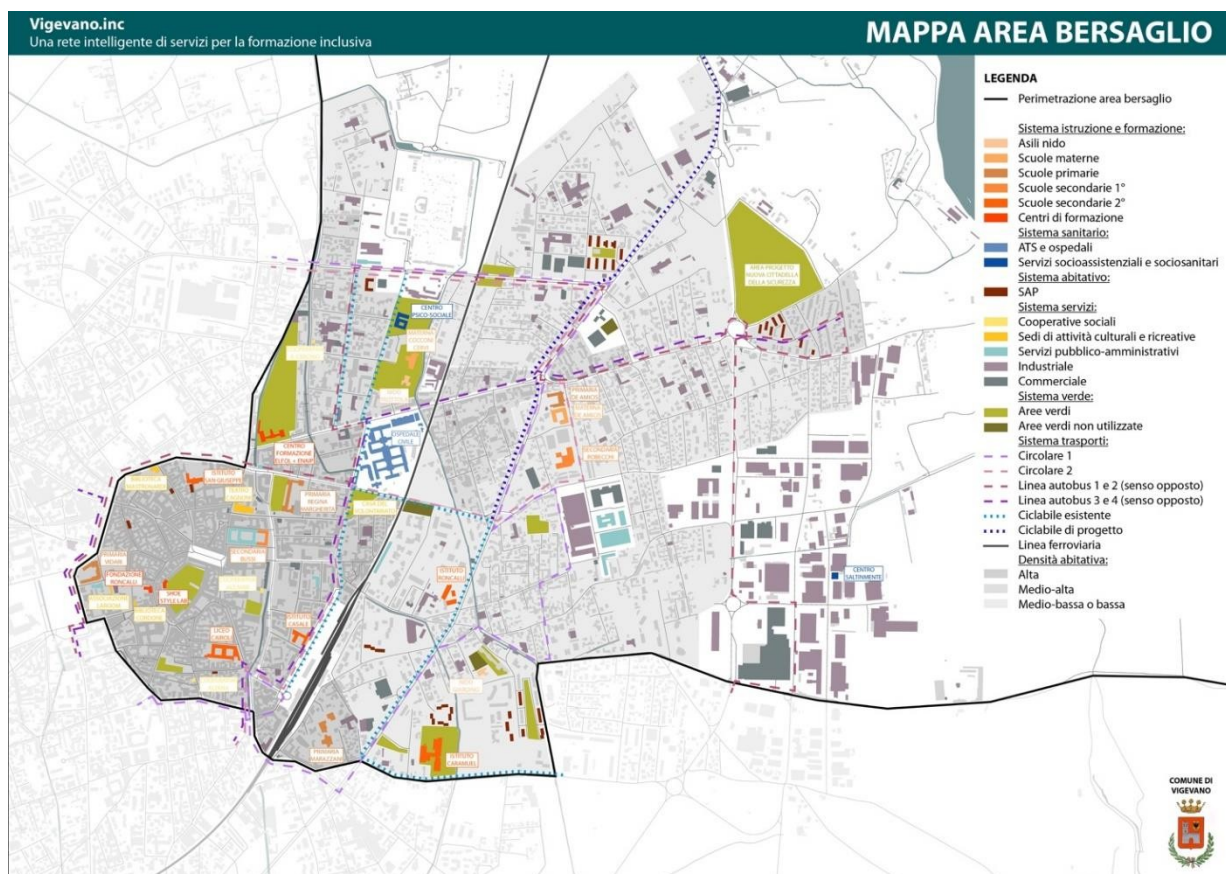


Figura 4 - **Mappa area bersaglio**. Fonte: elaborazione propria

Le dinamiche socio-demografiche

La popolazione residente nell'ambito prescelto è così distribuita: 5.300 abitanti in Centro e 13.482 in Ticino, per un totale di 18.782 abitanti.

Seppure il tasso di natalità è in costante decrescita nell'ultimo ventennio, la città ha però attratto un afflusso importante di cittadini stranieri che rappresentano oggi il 15,4% della popolazione. L'attrattività di Vigevano nel suo complesso è in parte legata alla vicinanza rispetto a Milano, polo attrattivo certamente di diverso rango rispetto a Pavia; in particolare l'area nord-est può risultare comoda e conveniente per una popolazione pendolare alla ricerca di soluzioni abitative a prezzi contenuti rispetto alla metropoli.

L'area Ticino vede inoltre la concentrazione di alcuni complessi di edilizia pubblica, tra cui **il quartiere di Pietrasana** e i Viali Lombardia, Piemonte e Petrarca meritano un approfondimento specifico, poiché rappresentano un quarto dell'intero patrimonio residenziale pubblico di Vigevano e presentano dati critici per quanto riguarda la presenza di fragilità sotto diversi aspetti. Si tratta di un quartiere costruito tra gli anni '40 e '50, oggi di proprietà quasi completamente di ALER Pavia e costituito da 220 alloggi su 10 fabbricati. Oggi conta 325 abitanti, per un totale di 171 nuclei familiari, con una percentuale di persone di origine non italiana del 23%. I residenti presentano difficoltà differenziate nelle diverse fasce d'età e su diversi fronti, fenomeni di marginalità sociale e integrazione mancata e disoccupazione diffusa.¹ Nell'opinione corrente Pietrasana è un quartiere degradato e pericoloso, dove è sconsigliato recarsi, cosa che ha accentuato una percezione di isolamento.

Statisticamente, tutta l'area perimetrata si segnala per una **certa vitalità con la fascia di giovani dai 14 ai 34 anni corrispondente al 18,9% della popolazione e un basso indice di invecchiamento**. In tale quadro, le figure più fragili che caratterizzano l'intero ambito sono quindi i **giovani, adolescenti e minori che vivono situazioni di difficoltà socioeconomica**.

Il fenomeno dei **NEET (giovani Not in Education Employment or Training)** è tornato ad accentuarsi nel 2020 in tutta Italia, con una media del 23,3% dei giovani tra i 15 e i 29 anni, dati ISTAT). Nel territorio di Vigevano e della Lomellina non vi sono rilevazioni ufficiali ma il fenomeno può essere delineato tramite i dati degli enti territoriali: nell'arco temporale 2017/2019 il **Centro Servizi Formazione** di Vigevano, ha preso in carico 624 persone disoccupate di cui il 32% NEET, più uomini (58%) che donne (42%). I dati dell'**Osservatorio delle Povertà di Caritas Diocesana** di Vigevano mostrano come la maggioranza dei NEET che ha usufruito dei servizi Caritas sia di cittadinanza straniera (68% del totale dei Neet) e che un numero cospicuo di loro vive con i propri genitori (il 76% dei Neet).

All'interno dell'ambito prescelto è presente **la maggior parte degli istituti scolastici della città**. In molte di esse vi è un'alta percentuale di provenienza degli studenti da fasce socio-economiche fragili, con criticità più evidenti nei plessi situati nelle aree di edilizia popolare. Un elemento che attualmente accomuna alcuni nuclei familiari, italiani e non, è la precarietà del lavoro e la scarsità del reddito.

Gli enti formativi accreditati nel territorio rappresentano uno scenario ben più negativo sul piano della formazione dei giovani con problematiche legate alla povertà materiale, i cui percorsi sono spesso frammentati e incompleti. All'interno del bacino di utenza degli enti formativi, il titolo di studio prevalente è la licenza di Terza media 60%, seguito da diploma nel 30% dei casi e da una laurea nel 10% dei casi.

¹ Le persone residenti sono 455, di cui 12 tra i 0-6 anni, 27 tra i 7-13 anni, 21 tra i 14-18 anni, 22 tra i 19-25 anni, 153 tra i 26-55 anni, 84 tra i 56-65 anni, 136 oltre i 65 anni. Gli invalidi sono 93 in totale dei quali 49 tra invalidità del 100% e accompagnamento. I disoccupati certificati sono 66 a cui si aggiungono altri 82 non identificati e 31 donne che svolgono prevalentemente mansioni casalinghe. La percentuale di stranieri si aggira intorno al 20%.

In generale, sia le scuole che gli enti della formazione rilevano uno scollamento sempre più ampio tra il mondo del lavoro e la scuola, solo in alcuni casi mediato dall'istituzione universitaria. Emerge **la mancanza sul territorio di percorsi post-diploma, non necessariamente universitari**, come ad esempio ITS, che permettano ai/le giovani un approfondimento professionalizzante mirato ad una più adeguata collocazione nel mondo del lavoro.

In sintesi, dal punto di vista delle dinamiche socio-demografiche, la maggiore sfida che emerge dai dati e dall'interlocuzione coi soggetti che sul territorio si occupano di inclusione sociale, è quella **di offrire occasioni diversificate di costruzione di prospettive alla popolazione giovane a seconda della diversa condizione di partenza**, e in particolar modo a quella proveniente da contesti di fragilità economica, in modo da poter favorire l'accesso equo al mondo del lavoro.

Le dinamiche economiche alla scala urbana e territoriale

Il quadro offerto dal recentissimo studio d'inquadramento del sistema economico vigevanese realizzato dalla Fondazione Romagnosi (Gennaio 2021) **presenta la situazione di un "territorio in difficoltà"** nel periodo di transizione da una vocazione industriale ad una prevalenza di attività terziarie.

Nello studio della Fondazione Romagnosi è posta particolare enfasi sul quadro ambivalente dell'economia locale. Da una parte i dati confermano la presenza di una importante vocazione industriale e, in particolare, manifatturiera, con il 55% delle aziende nel comparto meccano-calzaturiero, che ha mostrato una sostanziale tenuta negli ultimi anni. Dall'altra è posta in evidenza come principale criticità la debolezza del mercato del lavoro locale e la ridotta capacità di generare sul proprio territorio "valore aggiunto", manifestato dall'aumento del pendolarismo verso l'area metropolitana milanese.

PROVINCE E REGIONI	VARIAZIONE PERCENTUALE 2019/2020					
	Consistenza delle persone in cerca di occupazione	-di cui maschi	-di cui femmine	Consistenza degli inattivi 15-65 anni	-di cui maschi	-di cui femmine
Varese	-11,8	-8,4	-15,2	5,6	2,1	7,8
Como	-19,6	-3,8	-32,4	9,2	16,3	5,2
Sondrio	-0,1	22,6	-20,1	6,7	10,2	4,6
Milano	-4,5	-11,0	2,0	9,6	14,0	6,6
Bergamo	-15,8	-4,8	-25,3	3,5	14,5	-1,6
Brescia	-10,6	33,2	-43,8	5,8	6,1	5,6
Pavia	-22,9	-17,3	-27,8	14,1	12,8	15,0
Cremona	7,7	15,8	0,2	10,2	17,0	6,6
Mantova	-28,9	-30,6	-27,5	13,8	9,9	16,1
Lecco	-2,3	40,6	-32,0	-0,2	-0,8	0,2
Lodi	-18,8	-31,0	-6,9	2,5	5,8	0,7
Monza e della Brianza	-31,2	-10,1	-47,0	7,5	19,5	0,6
Lombardia	-12,7	-4,6	-19,8	7,6	11,7	5,3
Nord-Ovest	-10,6	1,0	-20,5	6,7	9,4	5,1
Italia	-10,5	-19,1	-1,1	4,3	5,4	3,7

Figura 5 - Alcune caratteristiche della disoccupazione e della inattività nelle province lombarde nel 2020 e variazioni rispetto al 2019. Fonte: "L'economia reale dal punto di osservazione delle camere di commercio.

Rapporto sull'economia provinciale 2020/2021", Camera di Commercio di Pavia, Aprile 2021.

Il quadro è ritenuto critico per una significativa debolezza sia lato domanda che lato offerta: da una parte si riscontra un problema di **scarsa capacità di "resilienza" del tessuto imprenditoriale locale**, dall'altra si evidenzia un **gap non trascurabile in termini di competenze disponibili presso la popolazione residente**.

A ciò si aggiungono i dati recentemente pubblicati dalla Camera di Commercio di Pavia sugli effetti della pandemia sul sistema imprenditoriale e occupazionale.² **Si riscontra un +14% di persone di persone inattive (che non sono quindi alla ricerca di lavoro) tra i 15 e i 65: è il valore più alto della Lombardia (v. Figura 5).**

Nello studio di Fondazione Romagnosi risulta quindi evidente **l'urgenza di porre attenzione al capitale umano locale, senza dimenticare il tema delle diseguaglianze e del disagio sociale** e degli effetti che su questa specifica problematica potranno essere generati dall'emergenza sanitaria ed economica. Vigevano si presenta come una realtà con alcune vulnerabilità (maggiore incidenza della popolazione straniera, minori redditi pro-capite, elevata disoccupazione, minore diffusione dei titoli di studio più avanzati) che richiedono una particolare attenzione al fine di evitare l'innescarsi di spirali negative.

L'ambito territoriale oggetto della proposta rappresenta una situazione particolarmente appropriata per sperimentare iniziative che favoriscano un circuito virtuoso tra il mondo dell'impresa e il capitale umano locale: si intende infatti promuovere la crescita di una moderna cultura d'impresa e lo sviluppo delle innovazioni necessarie a rilanciare le potenzialità del distretto.

Concludendo, dal punto di vista dell'economia urbana e delle dinamiche del lavoro, l'ambito perimetrato esprime le seguenti esigenze in termini di sviluppo:

- **Valorizzare e rafforzare il capitale umano** attraverso azioni e politiche stabili e di lungo periodo
- **Colmare il gap esistente tra domanda potenziale di lavoro e competenze** reali della popolazione residente sul territorio, per favorire sia l'ingresso nel mercato dei giovani, sia il reinserimento delle persone disoccupate o inoccupate.

Il ruolo del terzo settore e l'associazionismo

All'interno dell'ambito perimetrato sono presenti e operano tra i principali operatori del terzo settore della città. Il Coordinamento del Volontariato, con sede nella **Casa del Volontariato**, riunisce le organizzazioni di volontariato ed i singoli cittadini di Vigevano interessati nei settori Sociale, Sanitario, Civile e Culturale. Ruolo di primo piano nell'ambito di sostegno alla fragilità è ricoperto dalla **Fondazione Caritas** che con il suo Osservatorio delle Povertà fornisce un quadro delle situazioni di disagio e fragilità in città.

L'**Università per il tempo libero e la terza età** contribuisce alla promozione culturale e sociale, per mezzo di corsi, visite culturali e a organizzare convegni, conferenze, ricerche e studi.

Attivi poi sul territorio diversi enti di formazione accreditati sia per la formazione professionale che per i servizi al lavoro, come il **Centro Servizi Formazione**, la **Fondazione Le Vele**, la **Fondazione Roncalli**, **ELFOL**, **Enaip**, che organizzano un'offerta vasta e diversificata per target e ambiti disciplinari.

Significativamente presenti nell'area di intervento alcune cooperative sociali rivolte ai soggetti più fragili quali disabili, anziani e famiglie (ad es. **Il Cerchio**, **Cooperativa Sociale Ale.Mar**, **Cooperativa Altana**)

Capillarmente diffusa e operosa la **rete delle parrocchie** che attraverso la formazione, l'animazione di gruppi di servizio e il volontariato si occupa delle persone sole, degli anziani, dei malati, degli emarginati, dei poveri.

² L'economia reale dal punto di osservazione delle camere di commercio. Rapporto sull'economia provinciale 2020/2021", Camera di Commercio di Pavia, Aprile 2021.

Analisi SWOT

FOCUS	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITÀ	MINACCE
Contesto urbano: morfologia e servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Stazione principale nodo di interscambio extraurbano, in centro - Forte coordinamento di programmazione tra gli istituti scolastici 	<ul style="list-style-type: none"> - Deboli collegamenti ciclopedonali e cesura ferroviaria - Forte uso dell'auto privata come principale mezzo di spostamento - Fallimento delle esperienze di gestione spazi in periferia - Carenza di servizi e luoghi di ritrovo per anziani - Carenza di centri di aggregazione per giovani in orari extrascolastici 	<ul style="list-style-type: none"> - "Vuoti urbani" di pregio da ripensare - Progetto di un Nuovo Polo per la Formazione Scolastica Superiore 	<ul style="list-style-type: none"> - Crescita del pendolarismo su Milano e fuga dalla città
Dinamiche socio-demografiche	<ul style="list-style-type: none"> - Alta percentuale di giovani nell'ambito prescelto (14%) 	<ul style="list-style-type: none"> - Consistente quantità di NEET - Concentrazione in alcune zone ERP di fenomeni di marginalità sociale, integrazione mancata e disoccupazione diffusa 	<ul style="list-style-type: none"> - Contributo costante della popolazione straniera nel mantenere stabile il trend demografico 	<ul style="list-style-type: none"> - Decrescita della natalità - Scarsa propensione dei vigevanesi all'innovazione - Sfiducia delle periferie nei confronti delle attività istituzionali
Economia urbana e dinamiche del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di diversi operatori accreditati per la formazione - Sistema industriale meccano-calzaturiero stabile - SIL comunale attivo - Presenza Università del tempo libero e della Terza Età - Presenza di cooperative sociali con servizi per disabilità e socioeducativi - Sistema parrocchiale molto attivo 	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento della popolazione inattiva e/o disoccupata - Gap tra offerta di lavoro e carenza di competenze sul territorio - Scarsa presenza di servizi stabili di sostegno alla fragilità sociale 	<ul style="list-style-type: none"> - Attivismo di Assolombarda - Settore industriale meccano-manifatturiero in tenuta stabile 	<ul style="list-style-type: none"> - Onda lunga del Covid e aumento dell'inattività e della disoccupazione

3. Strategia di sviluppo

3.1 Individuazione delle popolazioni target (massimo 2000 caratteri)

La strategia Vigevano.inc, illustrata più avanti, vuole scommettere sulla **formazione inclusiva come veicolo e strumento di rigenerazione urbana e di sviluppo per la città**. Si ritiene infatti che **una serie di investimenti lungimiranti e coordinati sulla formazione, specialmente giovanile, sia un dispositivo in grado di garantire, nel medio-lungo periodo, impatti sociali significativi sia sul target prioritario stesso, che sull'intero sistema socio-economico cittadino**.

Per questa ragione, Vigevano.inc si rivolge in primo luogo alla fascia di **giovani dai 15 ai 29 anni** proiettati verso l'ingresso nel mondo del lavoro, nelle diverse declinazioni:

- **NEET 15-29 anni:** il fenomeno dei NEET è tornato ad accentuarsi nel 2020 in tutta Italia, con una media del 23,3% dei giovani tra i 15 e i 29 anni; nel territorio di Vigevano il fenomeno risulta molto significativo nelle rilevazioni degli enti che se ne occupano formalmente (scuole ed enti formativi) e informalmente (associazioni di volontariato). Si tratta generalmente di figure che hanno abbandonato gli studi prematuramente, oppure che hanno interrotto qualsiasi percorso di ricerca di lavoro; spesso hanno anche problematiche legate alla povertà materiale, e per questo sono prive di prospettive professionali e/o di chiare progettualità lavorative.
- **Studenti/esse di istituti scolastici secondari 15-19 anni:** gli Istituti di secondo grado sono caratterizzati da una buona e varia offerta formativa, ma rilevano una significativa percentuale di studenti con provenienza da fasce socio-economiche fragili, con situazioni che vanno dall'abbandono scolastico all'interruzione degli studi alla conclusione del ciclo obbligatorio.
- **Studenti/esse diplomati/e 18-25 anni:** il panorama che emerge dalle rilevazioni delle scuole e degli enti formativi mostra uno scollamento sempre più ampio tra le richieste del mondo del lavoro e la scuola. Ciò mette in evidenza la mancanza sul territorio di percorsi post-diploma, non necessariamente universitari, che permettano ai/lle giovani un approfondimento professionalizzante mirato ad una più adeguata collocazione nel mondo del lavoro.

La strategia Vigevano.inc si indirizza anche verso alcuni target "secondari", ovvero destinatari di alcuni degli interventi previsti con specifica relazione col contesto territoriale o tematico di riferimento. Essi sono: persone di diverse età con **disabilità** fisiche e cognitive, **anziani, bambini/e e adolescenti** in un sistema di scambio intergenerazionale; **persone disoccupate dai 29 ai 45 anni** con necessità di *re-skilling* (acquisizione di nuove competenze).

3.2 Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area (art. 29 c.1 lett.c Reg UE 2021/1060)

"Vigevano.Inc. Una rete intelligente di servizi per la formazione inclusiva" è la strategia con cui il Comune di Vigevano intende farsi interprete degli obiettivi regionali per lo sviluppo sostenibile e, più in generale, degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. In particolare, con riferimento ai cinque temi chiave della programmazione regionale indicate nel *Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR)*

2020-2023³, la presente strategia si colloca all'interno del secondo, **“la forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro”** per investire sul capitale umano e recuperare competitività e produttività.

Con riferimento anche al *Rapporto Lombardia 2020*⁴, che fa il punto sullo stato dell'arte del raggiungimento degli SDGs dell'Agenda 2030 dell'ONU nel contesto regionale, la sinergia attorno alla quale l'Amministrazione di Vigevano ha scelto di lavorare è soprattutto quella tra due dei 17 goal dell'Agenda



Il goal 9 “industria, innovazione e infrastrutture”



Il goal 11 “città e comunità sostenibili”

In particolare l'ipotesi avanzata con la presente Strategia individua nella costruzione di un nuovo e specifico circuito di servizi dedicati alla formazione “inclusiva”, l'occasione per affrontare la sfida della riduzione delle disuguaglianze. I servizi – ed in particolare quelli di formazione – vengono individuati come i nodi essenziali di una **infrastruttura sociale del territorio, che interpreta il sociale in chiave “generativa”, in linea con le prospettive di sviluppo inclusivo promosse dall'unione europea (Next generation EU) e contenute nel PNRR**. La presente strategia “Vigevano.inc”, attivata in via sperimentale nel contesto dell'area Centro-Ticino ricerca quindi la sinergia tra obiettivi di rigenerazione urbana, contrasto alle disuguaglianze e inclusione sociale, e come verrà illustrato meglio più avanti, punta alla costruzione di una rete di **City Service Hub, intesi come luoghi e servizi orientati al rafforzamento delle capacità del capitale umano della città e alla riduzione delle disuguaglianze sociali**.

Obiettivi

I tre obiettivi di riferimento per l'applicazione di “Vigevano.inc” come rete di City Service Hub sono:

1. **Rendere più “inclusivi” i servizi formativi del centro, rinnovandoli o integrandoli** con particolare attenzione a:
 - Migliorare la qualità della vita e incrementare le opportunità degli abitanti dei quartieri dove si concentrano le condizioni di fragilità abitativa e sociale in centro;
 - Attrarre e servire gli abitanti dell'area Ticino;
2. **Proporre servizi attrattori basati sulla formazione per riattivare gli spazi nella zona periferica**, avendo cura di:
 - Incrementare il presidio degli spazi nel tempo e l'attrattività urbana degli stessi;
 - Individuare modelli capaci di attuare efficaci strategie di coinvolgimento e attivismo della popolazione residente;

3 DEFR, Del. N° XI / 4934 del 29/06/2021, e Nota di Aggiornamento Del. N° XI / 5439 del 29/10/2021. Le priorità sono: “Il rilancio del sistema economico e produttivo”, “Bellezza, natura e cultura lombarde”, la forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro”, “La persona, prima di tutto”, “Un territorio connesso, uno sviluppo sostenibile”.

4 *Rapporto Lombardia 2020*, a cura di Polis Lombardia, Guerini editore, 2020, disponibile online <https://www.polis.lombardia.it/wps/portal/site/polis/attivita/rapporto-lombardia>

3. **Creare occasioni di connessione tra le opportunità**, sia dal punto di vista fisico che immateriale, e in particolare:

- Realizzare infrastrutture e servizi di mobilità sostenibile sicuri e diffusi tra le aree Centro e Ticino.

A partire da una preliminare ricognizione del patrimonio immobiliare inutilizzato o sottoutilizzato e potenzialmente riutilizzabile a beneficio della comunità, sono stati individuati i primi City Service Hub, abbinando a ciascuno di essi un target privilegiato di intervento e un focus progettuale orientato a integrare la **componente assistenziale** (soddisfazione di un bisogno) e **componente promozionale** (creazione di opportunità)

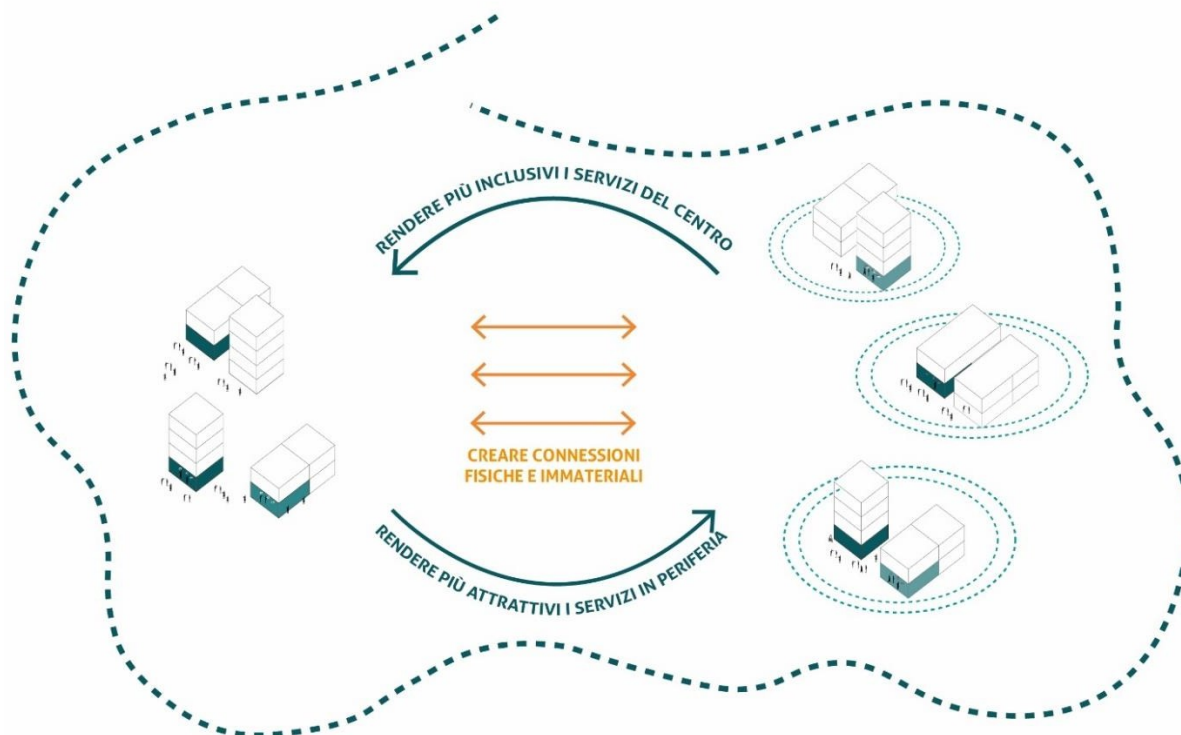


Figura 6 - **Diagramma degli obiettivi della Strategia.** Fonte: elaborazione propria

Strategia

Il concetto di infrastruttura sociale, oggi alla base di uno degli assi di sviluppo del PNRR⁵, è identificato come il macro-contenitore delle politiche sociali in cui è compresa anche la rigenerazione urbana. Infatti, esso tiene insieme le due dimensioni imprescindibili della rigenerazione urbana sostenibile: riguarda la costruzione di reti diffuse di servizi materiali e immateriali attraverso cui soddisfare i nuovi bisogni della collettività, che siano collocati fisicamente all'interno di asset immobiliari cui ridare valore urbano. La **strategia Vigevano.inc mira alla creazione di una nuova infrastruttura sociale capace di sostenere un incremento dell'impatto sociale duraturo sul territorio.**

In questa cornice è centrale un modello di riferimento, quello di **City Service Hub**, **luoghi multifunzionali ideati per avvicinare i cittadini e le cittadine ai servizi urbani**, erogati da soggetti pubblici o privati. Il termine City Service Hub fa da ombrello a una serie di esperienze spesso chiamate in modi diversi (ad es. *Community Hub*, *Neighbourhood Centre*, *One Stop Shop*) ma accomunate dai medesimi obiettivi, caratteristiche e forme di gestione. La caratteristica principale di essi è quella di offrire un mix di funzioni e servizi che li rendono luoghi frequentati nelle diverse ore della giornata e da diversi tipi di persone (per età, professione, genere): è il caso di co-working con spazi baby, portinerie di quartiere, biblioteche scolastiche aperte, luoghi fisici che fanno della connessione alla rete la propria forza per poter raggiungere un alto numero di utenti e collegare domande e offerte diffuse.

All'interno di questa varietà di esperienze, il Comune di Vigevano ha deciso di declinare il concetto di City Service Hub in chiave educativo-formativa, e in particolare strutturare una rete di City Service Hub imperniati **sulla formazione con una speciale attenzione all'inclusione sociale**, mettendo a punto nell'area bersaglio un **sistema diffuso di luoghi che offrono servizi di formazione accoppiati di volta in volta a servizi di altra natura a seconda dell'area e del principale target di riferimento.**

Vigevano.inc punta quindi *in primis* al rafforzamento delle competenze del capitale umano, declinato nelle diverse sfaccettature e **con riferimento a diversi target** ben definiti caratterizzati da diverse fragilità che ne fanno categorie attualmente escluse da processi di sviluppo sociale. Nel dettaglio, la strategia mira a:

- **la rimotivazione e l'orientamento dei giovani NEET;**
- **l'inclusione e l'accrescimento delle capacità delle persone disabili;**
- **la formazione professionalizzate all'incrocio tra scuola e lavoro;**
- **il miglioramento delle competenze dei lavoratori rispetto ai nuovi obiettivi di innovazione e ricerca delle aziende.**

Si ritiene infatti che per fronteggiare il tema della disoccupazione o inattività nel territorio di Vigevano non si possa prescindere dall'affrontare la questione delle disuguaglianze e del disagio sociale, proponendo una strategia che miri a rimuovere tutti gli ostacoli ad una formazione di qualità per tutti i cittadini e le cittadine e a promuovere l'accesso ad essa specialmente agli individui a rischio di esclusione.

Perché la formazione?

Sulla base dell'analisi territoriale e sociale effettuata, si è scelto il tema della formazione poiché si ritiene che **una serie di investimenti lungimiranti e coordinati sulla formazione, specialmente giovanile, sia un**

5 In particolare Missione 5: Inclusione e Coesione, Componente 2 M5C2: Infrastrutture sociali, Famiglie, Comunità e Terzo Settore.

dispositivo in grado di garantire, nel medio-lungo periodo, impatti sociali significativi sia sul target prioritario stesso, che sull'intero sistema socio-economico cittadino.

Rispetto agli assi proposti nella manifestazione di interesse di Regione Lombardia, la Strategia Vigevano.inc si pone **all'incrocio delle tematiche relative a servizi scolastici e servizi socio-assistenziali**. La formazione è intesa qui come una rosa di servizi mirati contemporaneamente a rispondere ai bisogni delle popolazioni target individuate e a costituire occasioni di creazione di nuove opportunità: le attività e i servizi spaziano infatti da corsi formali di insegnamento e professionalizzazione, al potenziamento delle attrezzature tecnologiche delle scuole e delle biblioteche, alla creazione di spazi e occasioni di sostegno e orientamento, dalla promozione di percorsi di inserimento in azienda e tirocini, alla sperimentazione di modalità innovative di apprendimento. Come si vedrà poi nel dettaglio delle azioni, la formazione che si promuove all'interno della presente Strategia è composta da un **mix differenziato di attività e iniziative che vanno oltre un concetto tradizionale di formazione, per accogliere una molteplicità di tipi di persone portatrici di esigenze diverse.**

Come la formazione diventa inclusiva?

Il tema dell'**inclusione sociale** è centrale all'interno di tutta la strategia: se è vero che le criticità relative all'aumento dell'inattività e della disoccupazione a Vigevano sono dinamiche trasversali alle diverse condizioni sociali, è altrettanto evidente che gli effetti sociali di tale situazione si ripercuotono in maniera più accentuata laddove le condizioni socio-economiche degli individui sono più fragili.

Appare quindi urgente, in una politica pubblica quale questa Strategia si configura, affrontare la questione del **rafforzamento del capitale umano a più livelli, a partire dal rendere fruibili e accessibili a tutti e tutte e in modo uguale i servizi formativi, soprattutto per le persone che normalmente ne sono escluse.**

Vigevano.inc risulta infatti coerente con gli obiettivi e le sfide regionali per l'utilizzo dei fondi FSE+ e FESR nel periodo 2021-2027⁶. Nel perseguire tali obiettivi, il Comune di Vigevano adotta un approccio che intende l'inclusione sociale non come l'organizzazione di interventi esclusivamente dedicati alla fruizione da parte delle persone socialmente ed economicamente fragili, quanto piuttosto come **la creazione di un nuovo sistema di opportunità per tutti i cittadini e le cittadine accompagnato da una serie di misure che rimuovano gli ostacoli all'accesso ad esse da parte delle popolazioni fragili.**

Per questa ragione, gli interventi sono collocati in maniera distribuita in tutto l'ambito perimetrato (sia centro che Ticino), e particolare attenzione è posta alla creazione delle condizioni perché essi siano inclusivi: all'interno di tutte le azioni bandiera della presente Strategia sono infatti previsti specifici servizi o percorsi completamente gratuiti per i target destinatari individuati. Il dettaglio di tutte le iniziative e misure è contenuto nelle schede delle singole azioni, tuttavia qui si fornisce un quadro generale di esse rispetto ai target:

- **NEET 15-29 anni** – avviare modalità stabili e continue di contatto e accoglienza di ragazzi e ragazze NEET (anche attraverso campagne di comunicazione innovativa), offrire luoghi fisici di incontro e scambio tra pari, organizzare percorsi individualizzati di rimotivazione e orientamento alla formazione o al lavoro.

6 Cfr. "Principali sfide e priorità per l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027", Regione Lombardia, Allegato B, Del. N° XI / 4275 del 08/02/2021. Le priorità 1 e 2 sono dedicate rispettivamente a "Occupazione" e "Istruzione e Formazione", con obiettivi specifici che riguardano, per il primo ambito attività di sostegno alla riqualificazione e all'accompagnamento al lavoro delle persone (2.A.1.1), e potenziamento degli strumenti di matching tra domanda e offerta di lavoro (2.A.1.2); per il secondo ambito, azioni di promozione della parità di accesso alla formazione inclusiva di qualità (2.A.2.1).

- **Studenti/esse di istituti scolastici secondari 15-19 anni** – dare avvio a percorsi di didattica sperimentale basata sul “saper fare” e fornire strumenti tecnologici (materiali e digitali) per migliorare la formazione curriculare ordinaria di tutte le scuole superiori pubbliche (discipline umanistiche, scientifiche e tecniche), unita a iniziative di aggancio col mondo imprenditoriale e industriale locale.
- **Studenti/esse diplomati/e 18-25 anni** – offrire corsi qualificati e accreditati per la formazione post-diploma di professionalità specializzate in ambiti con forte radicamento territoriale (cultura e settore industriale).
- **Persone disoccupate 29-45 anni** – fornire servizi di orientamento e accompagnamento al mercato del lavoro, in particolare mirati a un “re-skilling” dei lavoratori in linea con le nuove modalità lavorative e i trend di innovazione delle imprese locali.

Perché i City Service Hub sono un veicolo di rigenerazione urbana?

L'intero ambito Centro-Ticino risulta punteggiato di **edifici “vuoti” o parzialmente dismessi**, sia storici che non. Essi sono quindi una straordinaria opportunità per costruire, all'interno di “contenitori” urbani di qualità e senza consumo di suolo, l'ossatura fisica della nuova infrastruttura sociale.

Dal punto di vista delle funzioni urbane, tale infrastruttura ambisce quindi a soddisfare la carenza di servizi evidenziata nell'analisi: il tema “portante” della strategia, ovvero la formazione inclusiva, va quindi inserita in una cornice di **mix funzionale, tipica del concetto di City Service Hub, con l'obiettivo di radicare il più possibile le azioni ad una rigenerazione urbana del territorio, in particolare all'ambito di riferimento**. Ogni intervento di riuso di un bene immobile, come più avanti specificato, è composto infatti da un servizio formativo “prioritario” (in termini di spazi ad esso dedicati e budget), e un servizio urbano di altra natura “secondario”, legato allo specifico fabbisogno dell'area di riferimento. In questo modo, tutti i City Service Hub, oltre alla formazione inclusiva, accoglieranno una vasta gamma di altri servizi urbani di cui l'ambito è carente, e di cui potrà essere beneficiaria la popolazione cittadina nel suo complesso.

Gli Hub previsti dalla strategia hanno infatti un **doppio raggio di servizio e di attrazione**: i servizi formativi mirano ad avere un raggio di attrazione di rango urbano orientato ai target identificati, mentre i servizi “secondari” incidono maggiormente alla scala dell'ambito e verso una platea di destinatari più ampia: si tratta quindi di una infrastruttura del territorio che al contempo serve il quartiere e favorisce l'attrazione e l'incontro di popolazione da tutte le parti della città.

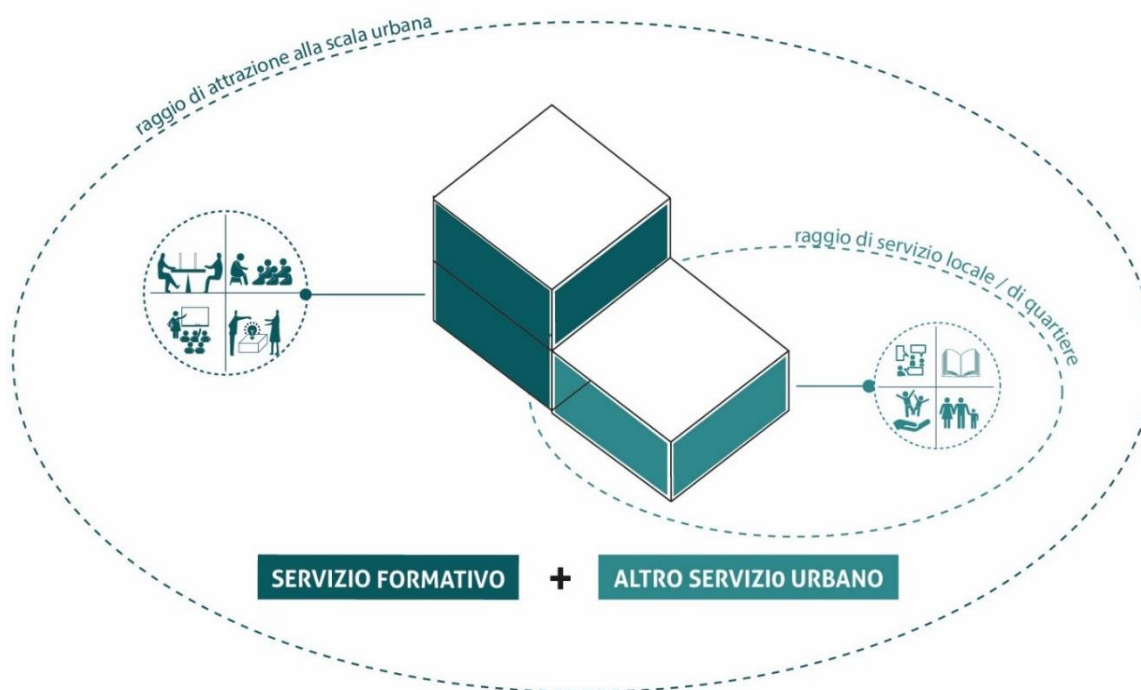


Figura 7 - **Diagramma della struttura di ogni City Service Hub.** Fonte: elaborazione propria

Come attraverso i City Service Hub si consegue la ricucitura tra centro e Ticino?

La strategia punta a sperimentare un approccio nuovo al tema della formazione a partire dalla scelta di un ambito geografico ampio ma caratterizzato da specifiche caratteristiche che ne fanno un fertile terreno di sperimentazione. Infatti, nella storica struttura radiale della città di Vigevano imperniata sul nucleo storico, oggi il **centro** si caratterizza per una concentrazione di spazi e servizi culturali di pregio poco frequentati e attrattivi per molta parte della popolazione locale, e per la presenza di una significativa quota di disagio abitativo; l'ambito **Ticino** è invece generalmente carente di servizi alla popolazione e connotato da diffuse situazioni di fragilità abitativa e socio-economica. Le due parti di città risultano inoltre fortemente separate da barriere fisiche (la ferrovia in primis, e un debole sistema di collegamenti dolci) e complessivamente poco "integrate" soprattutto per le popolazioni socio-economicamente deboli.

Il problema dell'indebolimento e impoverimento del capitale umano diffuso in tutta la città si proietta quindi nell'ambito prescelto assumendo declinazioni specifiche:

- si unisce, nell'area Ticino, a un peggioramento complessivo della qualità della vita per tutti i target, dettato anche da una carenza di servizi urbani;
- si riflette, nel centro, nell'accentuazione di situazioni di disagio abitativo significativo e sottoutilizzo dei servizi esistenti.

La strategia punta quindi a trattare le due aree insieme nella convinzione che **intervenire solo sull'area Ticino sarebbe una risposta parziale soltanto ad alcune delle criticità "locali"; intervenire solo sull'area Centro accentuerebbe la polarizzazione e la cesura tra esso e il resto della città.**

Al contrario, intervenire su entrambe le aree ha l'ambizione di:

- porre le condizioni, fisiche e di offerta, per un aumento di "scambi biunivoci" tra le due aree (in termini di flussi di persone che fruiscono dei diversi servizi);

- sperimentare un modello di rigenerazione urbana tematizzato sulla formazione inclusiva, ma multifunzionale e diffuso, che distribuisca anche altri servizi in maniera capillare su una rete di luoghi e infrastrutture, quindi in maniera solida l'intero ambito.

L'ambito centro-Ticino è un contesto privilegiato per sperimentare un approccio che fa di un tema strategico per lo sviluppo della città (il rafforzamento del capitale umano) il traino per il rinnovamento di un sistema di luoghi e per la ristrutturazione di un'offerta differenziata di servizi per tutta la città.

Tale approccio, monitorato nel tempo, potrà poi essere replicato alla luce dei risultati ottenuti, per migliorare la relazione del centro con le altre zone di Vigevano.

Esiti attesi

La Strategia *Vigevano.inc* si fonda su una visione della rigenerazione urbana che vede indissolubilmente legate le componenti urbana (quella propriamente fisica) e sociale (quella normalmente associata alla risposta ai bisogni delle comunità). Per questa ragione i principali esiti attesi fanno riferimento ad entrambe queste due dimensioni, e possono essere così sintetizzati:

- **Consolidamento dell'integrazione e dell'interscambio tra Centro e Ticino**, sia dal punto di vista fisico (maggiore possibilità di spostamento delle persone) che sociale (attraverso la promozione, in entrambe le aree, di servizi urbani destinati a una mixité di fruitori)
- **Riattivazione durevole di vuoti urbani di pregio** attraverso l'istallazione di funzioni e usi stabiliti sulla base dell'analisi delle esigenze ma anche del coinvolgimento attivo degli stakeholder locali nella progettazione dei servizi
- **Rafforzamento delle conoscenze e delle competenze del capitale umano locale** a partire dalle giovani generazioni in ambito scolastico, professionalizzante, post-secondario, per favorire il loro impiego sul territorio
- **Maggiore e più ampio accesso al sistema formativo delle categorie economicamente più fragili** e conseguente inserimento attivo nel mercato del lavoro locale
- **Diversificazione e ampliamento dell'offerta di servizi sociali e culturali** per le persone alla scala dell'ambito, in ottica intergenerazionale

Azioni bandiera

Per dare attuazione alla Strategia *Vigevano.inc* sono proposti 8 interventi bandiera, corrispondenti ai tre obiettivi specifici della strategia stessa. Gli interventi sono qui descritti brevemente, si rimanda poi alle schede di dettaglio per una più ampia trattazione.

In particolare per **"Rendere più inclusivi i servizi del centro"** sono state individuate le prime tre progettualità:

1. Il **Palazzo Riberia**, sito in posizione strategica nel centro storico della città, vicino alla Stazione ferroviaria e con un ampio giardino pubblico che lo abbraccia a sud, è quasi del tutto dismesso dal 2013, con l'aggravante di periodici atti di vandalismo che ne accelerano il degrado. È intenzione dell'Amministrazione comunale intervenire per recuperare il bene, puntando sull'originaria vocazione assistenziale del complesso edilizio. Il tema progettuale ambizioso è quindi quello della creazione di un **Community Skill Center, un centro di formazione alla vita indipendente principalmente dedicato alle persone con disabilità cognitive e fisiche sin dai minori**. Accanto a ciò si potenziano ulteriori

attività di formazione e inclusione rivolte alla popolazione anziana. Si inserisce all'interno anche un ristorante etico che favorirà l'inserimento lavorativo di persone con disabilità.

2. Il Comune di Vigevano propone di affrontare l'odierna povertà educativa, intesa come culturale, formativa e sociale ed economica scommettendo su una connessione tra le agenzie educative, formative e lavorative per fornire opportunità a giovani, bambini e famiglie più fragili. Nasce così il **NEET Hub, centro sperimentale per l'accrescimento delle potenzialità e delle risorse dei giovani** a trecentosessanta gradi, un centro per il rafforzamento delle capacità trasversali tramite focus su studio-formazione-lavoro. Si ipotizza che la sede di tale servizio potrà essere in edifici pubblici o privati da individuare e collocati in aree ben servite dai trasporti e facilmente raggiungibili, in zone di cerniera tra centro e Ticino, per favorire l'accessibilità a tutte e tutti.
3. **L'ala nord del Castello Sforzesco di Vigevano**, precedentemente ospitante la Biblioteca Nazionale Braidense, è stata individuata come strategica in termini di accessibilità, dimensione degli spazi, flessibilità d'uso per la collocazione della **Biblio-Tech, biblioteca innovativa fondata sul concept della Piazza del Sapere**. Bibliotech sarà presidio di welfare territoriale e luogo di attività culturali, ricreative e di socializzazione, e sarà caratterizzata anche da **una sezione "biblioteca inclusiva"**, orientata alla promozione della **lettura alternativa** per persone con deficit sensoriali e altri spazi e servizi per favorire l'aggregazione e il protagonismo giovanile.

Afferenti al secondo obiettivo, ovvero **"proporre servizi attrattori basati sulla formazione per riattivare gli spazi nella zona periferica"** l'Amministrazione Comunale ha programmato le seguenti azioni:

4. il **Circolab**, edificio polifunzionale oggi inutilizzato in seguito di numerose esperienze di attivazione concluse a causa di presidio discontinuo e recenti atti di vandalismo, diventerà **la nuova casa di quartiere di Pietrasana, Casa Circolab**. L'intento è contrastare la povertà educativa e socioeconomica, l'esclusione sociale e i conflitti multiculturali attraverso la definizione **funzioni aperte e fruibili a tutti e tutte, con un'offerta di sportelli informativi, servizi di sostegno ai cittadini di tutte le età, attività di animazione sociale e di convivialità anche negli spazi aperti, laboratori creativi e di sperimentazione delle capacità artigianali**, definendo così un luogo di produzione di valore sociale e culturale;
5. il **Fateci Spazio**, sulla scorta dell'esperienza sociale maturata negli anni '90, diventerà un luogo per la didattica ambientale sul campo, con esperienze educative-formative legate alla natura: un **Centro di educazione ambientale per coinvolgere attivamente le giovani generazioni alla cura e al rispetto del verde** e del patrimonio naturalistico presente a Vigevano. Il Parco Didattico ospiterà un nuovo piccolo padiglione multifunzionale con locale deposito per attrezzi e sarà uno dei punti informativi del Parco della Valle del Ticino (recentemente riconosciuto MAB UNESCO);
6. il **Creative Mec.Lab**, sarà un unicum nel panorama territoriale: si tratterà infatti di un sistema di **Laboratori sperimentali tecnologici per studenti, NEET e lavoratori**, con due sedi: una nell'**Istituto Caramuel** (attuale sede del liceo scientifico-tecnologico) e una nella **Mascalda del Castello**. Nel primo si svilupperanno attività di **formazione mecatronica per il ramo dell'industria meccano-calzaturiera**, mentre nel secondo l'accento sarà calato sulla parte **creativa della Moda, in collaborazione con l'Istituto Casale**. Diversi momenti di incontro tra gli studenti e le studentesse coinvolte mirano ad approfondire capacità e conoscenze trasversali nell'ambito delle diverse realtà ideativo-creative, progettuali, produttive del settore tessile, abbigliamento, calzature e moda.

Infine, rispetto al terzo obiettivo **“creare occasioni di connessione tra le opportunità”**, e quindi per facilitare l’interconnessione tra servizi e la loro accessibilità da parte dei cittadini e delle cittadine, è prevista la seguente azione:

7. **Mobility Network:** rafforzamento e ampliamento del sistema dei collegamenti dolci tra le due zone componenti l’ambito e la promozione di mezzi sostenibili condivisi. Si prevede **l’integrazione della rete ciclabile esistente con nuove piste**, connesse anche alle vie del cicloturismo regionale, come la "Traccia Azzurra" e la risistemazione delle infrastrutture esistenti di mobilità pedonale e l’avvio di un ridisegno della pedonalità nel centro storico.

Un’ultima azione risulta trasversale alle altre e riguarda la Governance complessiva della strategia:

8. **Governance** è composta principalmente da tre attività interconnesse che si svilupperanno lungo tutto il periodo di realizzazione delle altre azioni, atte a garantire la gestione “integrata” dei processi e degli interventi e un solido controllo progettuale, in termini di sinergia tra le azioni fisiche e quelle immateriali, rispetto e monitoraggio del cronoprogramma, valutazione dei risultati e degli esiti. In particolare, all’interno dell’azione sono previste attività di:

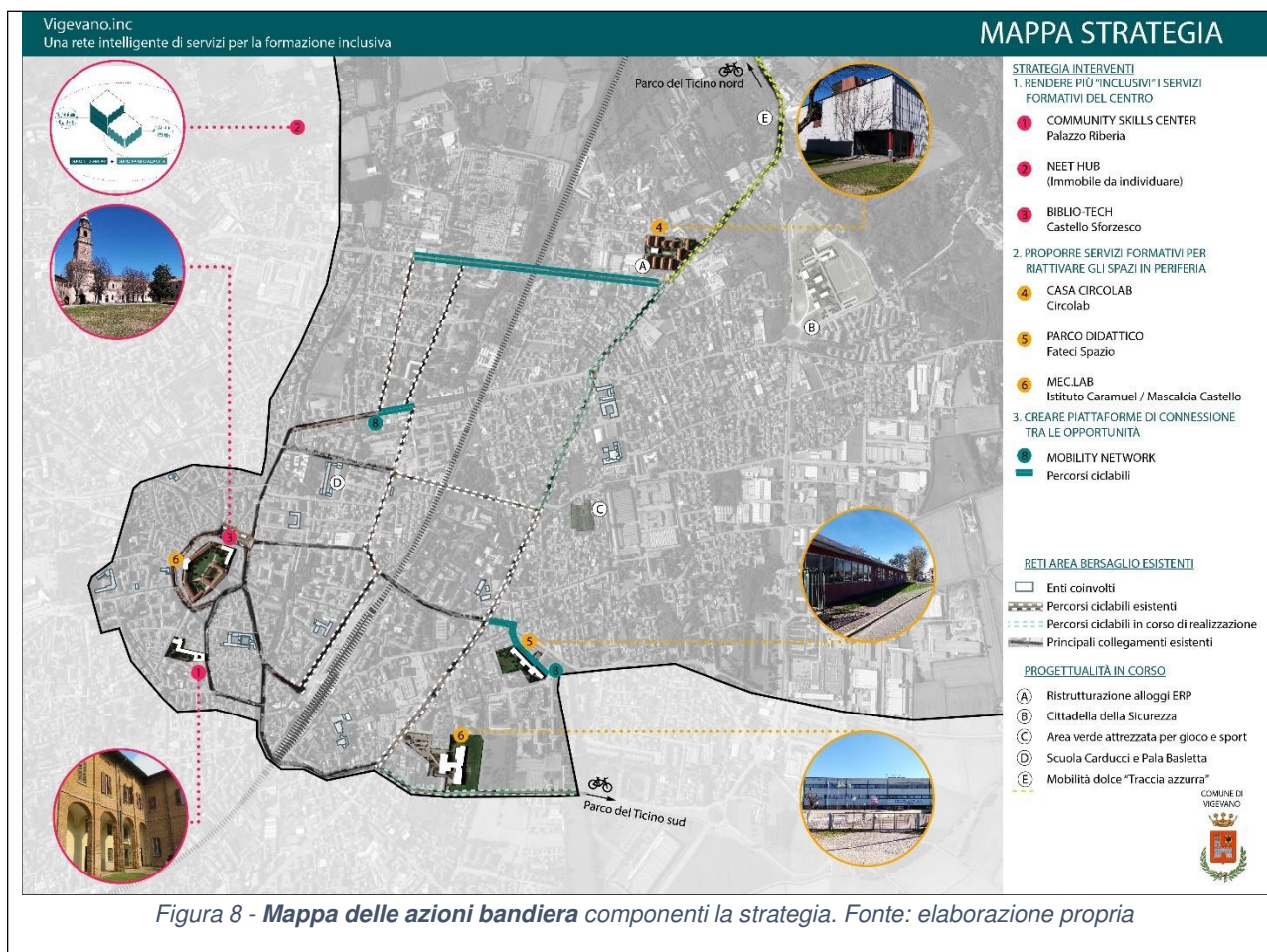
- Project management
- Monitoraggio e Valutazione
- Comunicazione

Nella mappa in Figura 8 sono riportati gli interventi, inseriti nel contesto territoriale di riferimento.

3.3 Raccordi, sinergie e complementarità con progetti e interventi di cui il Comune è titolare nell’ambito delle misure del PNRR dedicate alla riqualificazione urbana (se applicabile)

Il Comune di Vigevano è destinatario, tra gli altri, di un contributo di 9.100.000,00 a valere su fondi PNRR - Missione 5 Componente 2 Investimento/Subinvestimento 2.1 "Rigenerazione Urbana", per un intervento di “Riqualificazione del complesso piazza Vittorio Veneto- scuola Regina Margherita- palestra Carducci” che comprende la demolizione e ricostruzione della palestra. La Scuola Carducci si trova al confine tra Centro e Ticino (lettera D della mappa in Figura 8) e il progetto costituirà un elemento complementare alle altre azioni della SSUS in quanto la palestra sarà un servizio aperto all’intera città quale palazzetto sportivo (Pala Basletta), e contribuirà quindi a migliorare l’offerta per degli studenti e le studentesse ma anche ad ampliare l’accesso alle pratiche sportive per la popolazione dei due quartieri.

Dal punto di vista dei Servizi sociali, i diversi interventi finanziati da PNRR riguardano i comuni dell’ambito, e nessuno in particolare ricade nell’area bersaglio della SSUS.



4. Descrizione del coinvolgimento dei partner nella preparazione e nell'attuazione della strategia: (art. 29 c.1lett. d Reg UE 2021/1060)

Il percorso di costruzione del partenariato è stato avviato in fase di redazione della Strategia (febbraio-marzo 2021) attraverso la realizzazione di un **workshop**, a cui erano presenti sia referenti dei diversi Settori dell'Amministrazione, sia referenti della città e del territorio, con particolare attenzione alle rappresentanze del settore della formazione, del tessuto produttivo e del mondo del terzo settore impegnato nella lotta alle disuguaglianze.

Definito questo **primo nucleo di una rete di riferimento** per le politiche di inclusione sociale, in funzione del pieno sviluppo delle ambizioni strategiche connesse al progetto "Vigevano.inc", la rete necessitava di essere organizzata ed allargata includendo ulteriori partner, portatori di risorse e competenze necessarie alla realizzazione delle attività previste.

A tale scopo, nel mese di ottobre 2021 è stato organizzato un incontro pubblico presso la Sala Consiliare del Comune di Vigevano, alla presenza del Sindaco, dell'Unità di Progetto, dell'Advisor tecnico e dei partner individuati in fase di scrittura della Strategia, con lo scopo di illustrare il lavoro in corso di approfondimento della Strategia e gli interventi bandiera e di favorire l'interesse e il coinvolgimento dei partner presenti. Successivamente, il Comune ha pubblicato un **Avviso pubblico per raccogliere manifestazioni di interesse** da parte di soggetti del terzo settore e dell'associazionismo, interessati a contribuire alla redazione di una o più azioni bandiera, con l'obiettivo quindi di ampliare la rete di stakeholder già costituita e rendere il processo di definizione della Strategia quanto più inclusivo e partecipativo possibile per l'intera città di Vigevano.

A seguito della chiusura dell'Avviso e dell'individuazione degli stakeholder, nei mesi di Gennaio-Febbraio 2022 è stato **strutturato un percorso di coinvolgimento di tali portatori di interesse organizzando delle "comunità di progetto", attorno a uno o più interventi bandiera, per l'affinamento dei contenuti delle azioni di progetto.** Il percorso ha incluso **7 tavoli partecipativi** e ha raggiunto complessivamente circa **50 soggetti del terzo settore e dell'ambito formativo locale.**

Il percorso di coinvolgimento dei partner è stato gestito attraverso specifiche e appropriate metodologie di *stakeholder engagement*, tramite cui assicurare sia il raccordo delle diverse azioni con la vision e gli obiettivi generali della strategia, sia l'approfondimento degli specifici servizi formativi e urbani da insediare nei luoghi individuati.

Gli elementi emersi dai tavoli, rielaborati a cura del Comune di Vigevano, sono stati alla base della redazione delle schede definitive delle diverse azioni.

Nella tabella che segue sono illustrati sinteticamente soggetti, tappe e obiettivi che compongono il percorso di coinvolgimento di stakeholder e cittadinanza della strategia *Vigevano.Inc.*

Soggetti	Tappe	Obiettivo
<i>Unità di progetto</i>	Incontro pubblico di condivisione della strategia	Condivisione della strategia e delle azioni con una prima rete di stakeholder
<i>Soggetti interessati a prendere parte all'attuazione</i>		
<i>Soggetti interessati a prendere parte all'attuazione</i>	Lancio della Manifestazione di interesse per partecipare ai tavoli di lavoro	Invito a partecipare alla manifestazione di interesse
<i>Unità di progetto</i>	Avvio del percorso di stakeholder engagement	Approfondire e dettagliare le azioni componenti la Strategia
<i>Soggetti interessati a prendere parte all'attuazione</i>		
<i>Professionisti ed esperti</i>		
<i>Cittadini</i>	Evento pubblico di condivisione della strategia Comunicazione strutturata ad hoc	Sollecitare il contributo della cittadinanza alla individuazione di temi specifici e possibili spunti progettuali

5. Modalità di gestione, sorveglianza e valutazione (finalizzate a dimostrare la capacità di attuazione della strategia) (massimo 2000 caratteri)

Si intende la governance della strategia in capo al comune con l'eventuale supporto di soggetti esterni con diretto riferimento all'azione di governance, ove prevista, della strategia

Il Comune di Vigevano, al fine di presidiare l'attuazione delle azioni della strategia, garantendo le necessarie modalità gestionali, di sorveglianza, di valutazione e di rendicontazione, si è dotato in primis di una **"Unità di Progetto"**, composta dai Dirigenti dei diversi settori e dalle posizioni organizzative. L'Unità di Progetto, approvata con Decreto del Sindaco n. 34/2021, risulta composta come segue:

- **Segreteria generale e settore Affari Generali, Contratti, Controlli**
- **Settore Servizi Tecnici e del Territorio**
- **Settore Servizi Finanziari, Tributi, Programmazione e Partecipate**

- Settore Politiche Sociali e Culturali

- Settore Politiche Educative e Servizi Demografici - Risorse Umane e Advocatura Civica

- Settore Servizi alla Città

- Settore Polizia Locale, Sicurezza e Protezione Civile

L'attività di coordinamento è affidata alla Dirigente dell'ufficio Fundraising (Settore Servizi alla Città). Per ognuno dei settori coinvolti il principale referente è il dirigente, che a seconda della complessità e multi-settorialità delle azioni progettuali può attivare una o più **posizioni organizzative**.

All'interno dell'Unità di Progetto, la **Cabina di Regia** è rappresentata dal gruppo ristretto dei soli **Dirigenti dell'Ente**, in quanto ritenuta la modalità più efficace per assicurare il coordinamento trasversale su tutte le azioni e di relazione con Regione Lombardia. L'Unità di progetto si è avvalsa nel periodo di preparazione all'attuazione della Strategia, del supporto dell'Advisor tecnico KCity srl (formalmente individuato dall'Ente).

Nella Figura 9 si evidenziano i settori coinvolti in modo trasversale su più azioni e i vari servizi che da essi dipendono, attivati ad hoc su azioni di competenza.

Per garantire un coinvolgimento trasversale dei Settori, sono stati individuati dei momenti di lavoro congiunti dell'Unità di progetto, costituendo dei **tavoli di lavoro** coordinati dalla direzione generale, a cui presenza anche il Sindaco o un suo delegato per eventuali indirizzi politico/amministrativi, oltre che l'Advisor tecnico KCity, assieme ai dirigenti, alle posizioni organizzative e ai funzionari titolari di specifiche responsabilità.

	COMMUNITY SKILL CENTER Riberia	NEET HUB	BIBLIOTECH Castello	CIRCO FABLAB	PARCO DIDATTICO Fateci Spazio	CREATIVE MEC LAB	MOBILITY HUB	GOVERNANCE
Servizi alla città								
Politiche Sociali e Culturali								
Servizio SIL e Disabilità								
UOC Servizio Sociale Professionale								
Servizi Tecnici e del Territorio								
Servizio Governo del Territorio e Paesaggio								
Servizio Manutenzione Patrimonio								
Servizio Tutela Ambientale Ecologia e verde								
Servizio Mobilità e TPL								
Politiche Educative e servizi Demografici								
Servizio Sport / Politiche giovanili								
Sicurezza, Polizia locale								
Comunicazione								

Figura 9. Distribuzione del ruolo dei diversi settori del Comune di Vigevano per ogni azione

Entrando più nel dettaglio delle **modalità gestionali**, i passi successivi che si intende compiere sono:

- l'individuazione, per ogni singola azione, di un **gruppo operativo composto da un referente amministrativo-contabile per ogni tipologia di intervento**, vale a dire opere e azioni immateriali.

Strategia SUS - Comune di Vigevano

Tali referenti dovranno riferire con riunioni periodiche alla Cabina di Regia, anche per individuare eventuali azioni correttive ai fini del rispetto del cronoprogramma;

- a seguito della sottoscrizione della Convenzione, verrà individuato **uno o più soggetti esterni che saranno di supporto al Comune per l'azione di Governance** che opereranno in stretto contatto con la Cabina di Regia e con l'Unità di Progetto;

particolare attenzione verrà riservata alla gestione contabile: sarà cura del Servizio Finanziario istituire **appositi capitoli in entrata e spesa per ognuna delle nove azioni individuate**, per le quali si procederà altresì alla tenuta di documentazione contabile di maggiore dettaglio, che raggrupperà in un unico documento contabile gli interventi realizzati sull'azione dai diversi settori/servizi.

Operazioni in sintesi

Titolo operazione	Parole chiave (massimo 5 descrittori)	Importo tot. azione
1A- COMM. SKILLS CENTER- recupero ed efficientamento Palazzo Riberia	Efficientamento energetico, restauro, riuso	7.225.000,00
1B - COMM. SKILL CENTER - Sviluppo ed empowerment di soggetti fragili	Disabilità, autonomia, impresa sociale, rigenerazione	215.000,00 €
2 - NEET HUB - Servizi per aggregazione, formazione e inserimento lavorativo dei giovani	NEET, formazione, lavoro	391.250 €
3° - BIBLIOTECH - Recupero ed efficientamento energetico ala nord Castello Sforzesco	Efficientamento energetico, restauro, riuso, castello	4.380.000,00 €
3B - BIBLIOTECH - Servizi inclusivi di didattica, educazione e formazione	Inclusione, cultura, infanzia, giovani	210.000,00 €
4 - CASA CIRCOLAB - Animazione di quartiere e sperimentazione artigianale	Inclusione, cultura, artigianato, comunità, impresa sociale	530.250,00 €
5° - PARCO DIDATTICO - Accrescimento e protezione verde urbano	Verde urbano, giardino,	1.925.000,00 €
5B - PARCO DIDATTICO - Servizi inclusivi di educazione ambientale e inserimento lavorativo	Forestazione, infanzia, rigenerazione, comunità	260.000,00 €
6 - CREATIVE MEC.LAB	Formazione, meccatronica moda, calzatura, NEET	577.500,00 €
7 - MOBILITY NETWORK - Riduzione emissioni e mobilità lenta tra Centro e Ticino	Connessioni, bicicletta, mobilità dolce	1.390.000,00 €
8 - GOVERNANCE	Project management, monitoraggio, valutazione, comunicazione	298.000,00 €

Strategia SUS - Comune di Vigevano

Strategia di sviluppo urbano sostenibile a valere sui fondi strutturali e di investimento europei 2021-2027

Titolo della Strategia: Vigevano.inc – Una rete intelligente di servizi per la formazione inclusiva

Piano finanziario (arrotondare i valori all'unità senza indicare i centesimi)

Numero Operazione /AZIONE	TITOLO OPERAZIONE / AZIONE	Importo complessiv o (a+b)	Dettaglio importo				
			Cofinanziamento regionale (a)				Altri fondi/risorse (specificare la natura) (b)
			PR FESR – ASSE IV	PR FSE+	AT FESR / ASSE V (governance)	Risorse aggiuntive FSC	
1A Comm Skill Center Opere	Recupero ed efficientament o Palazzo Riberia	7.225.000,00	5.475.000,00			1.750.000,00	€ 0.000
1B Comm Skill Center - Azioni	Sviluppo ed empowerment di soggetti fragili	215.000,00		200.000,00			15.000,00
2 NEET HUB	Servizi per aggregazione, formazione e inserimento lavorativo giovani	391.250,00		375.000,00			16.250,00
3 A Bibliotech -Opere	Recupero ed efficientament o energetico ala nord Castello Sforzesco	4.380.000,00	4.380.000,00				
3 B Bibliotech - Azioni	Servizi inclusivi di didattica educazione e formazione	210.000,00		200.000,00			10.000,00

Strategia SUS - Comune di Vigevano

4 Casa Circolab	Animazione di quartiere e sperimentazione artigianale	530.250,00		505.000,00			25.250,00
5 A Parco Didattico - Opere	Accrescimento e protezione verde urbano	1.925.000,00	1.575.000,00			350.000,00	
5 B parco Didattico - Azioni	Servizi inclusivi di educazione ambientale e inserimento lavorativo	260.000,00		250.000,00			10.000,00
6 Creative Mec Lab	Formazione, meccatronica moda, calzatura, NEET	577.500,00		550.000,00			27.500,00
7 Mobility Network	Riduzione emissioni e mobilità lenta tra Centro e Ticino	1.390.000,00	1.390.000,00				
8 Governance	Project Management , monitoraggio, valutazione, comunicazione	298.000,00			298.000,00		
TOTALE		17.402.000,00	12.820.000,00	2.080.000,00	298.000,00	2.100.000,00	104.000,00

IMPORTO TOTALE STRATEGIA	TOTALE FONDI REGIONALI (a) (al netto di AT FESR/ ASSE V)	TOT FESR / ASSE IV	TOT FSE+	TOT AT FESR/ASSE V (governance) Max 2% di (a)	TOT FSC	Altri fondi (cofinanziamento comunale in ore/persona) (b)
€ 17.402.000,00	14.900.000,00	€ 12.820.000,00	€ 2.080.000,00	€ 298.000,00	€ 2.100.000,00	104.000,00